



L. Sinisgalli, 1925 (Archivio FLS)

QUESTE STUPIDE MACCHINE

[...] Così mi sono trovato, per accidente, a sapere forse più delle macchine, delle loro membrature, dei loro vincoli e della rapidissima digestione che esse fanno del fuoco, che non del mio stesso corpo. Io che ignoro la natura degli umori, dei muscoli, delle ossa, conosco con una certa chiarezza la viscosità di un olio lubrificante e la legge che regola la simpatia dei cristalli di carbonio con quelli di ferro in una lega di acciaio. E un giorno, quando imparai anche che queste materie invecchiano come il nostro sangue, e ad opera di speciali bagni si può riuscire ad allentarne l'intima disgregazione, e farle addirittura rinvenire, restai meravigliato e soddisfatto. A noi le macchine non hanno mai suscitato più meraviglia di un albero, o di una vacca. Mi sono convinto, guardandole a lungo, che è inutile cercare nella loro struttura dei ritmi definiti, quasi una prosodia e una metrica. Le regole che le determinano sono regole poco visibili, come le leggi della prosa [...]. Pure senza cercare divini attributi, mi sono compiaciuto a guardarle, talvolta di fronte, talvolta di fianco e spaccarle, e smontarle, queste stupide macchine.

Leonardo Sinigalli, *Furor mathematicus*,
Ponte alle Grazie 1992, p. 328

**La Fondazione Leonardo Sinigalli
e la BCC Basilicata**

La invitano alla

Conferenza Stampa Nazionale
“Sull’acquisto dei diritti editoriali
di Leonardo Sinigalli
e sulla ripubblicazione delle opere”

**Potenza, Sala dell’Arco,
26 giugno 2018, ore 11.30**

FONDAZIONE
LEONARDO SINIGALLI

